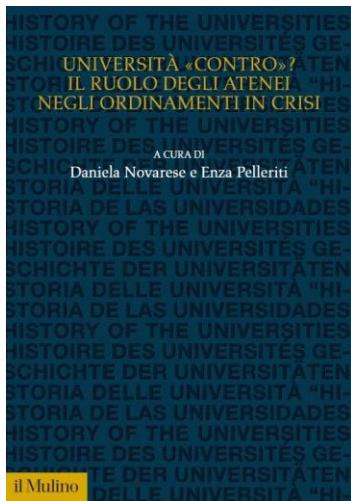


A CURA DI
Daniela Novarese e Enza Pelleriti



Collana «Studi e ricerche sull'università» diretta da Gian Paolo Brizzi e Marco Cavina



Università «contro»? Il ruolo degli atenei negli ordinamenti in crisi

a cura di Daniela Novarese e Enza Pelleriti

Bologna, il Mulino, 2020, 408 pp., ISBN 978-88-15-28689-5

Frutto di giornate di studio internazionali costruite grazie all'apporto di professionalità diverse (storici delle istituzioni, del diritto, modernisti, delle dottrine, contemporaneisti, scienziati della politica, giornalisti, sociologi), il volume indaga il ruolo svolto, tra passato e presente, dall'università in Europa (e non solo) in particolari momenti di crisi dell'ordinamento statuale. Ne è scaturita un riflessione che, partendo dalle guerre di religione che hanno dilaniato il Vecchio Continente, è approdata alla stagione rivoluzionaria del 1848, dalla primavera araba al movimento messicano #YoSoy132, dalla Norvegia del secondo dopoguerra alla Grecia dei colonnelli e all'Italia dei movimenti sessantottini.

DANIELA NOVARESE insegna Storia delle istituzioni politiche italiane ed europee e Storia degli apparati statali dall'Unità alla Repubblica all'Università di Messina. È membro della International Commission for the History of Universities (ICHU).

ENZA PELLERITI insegna Storia delle istituzioni politiche e giuridiche all'Università di Messina. È vicepresidente del Centro interuniversitario per la storia delle università italiane (CISUI) e membro del Comitato di redazione degli «Annali di storia delle università italiane».

INDICE DEL VOLUME

Università «contro»? Alcune riflessioni, *di Daniela Novarese* 9-12

PARTE PRIMA: DENTRO E FUORI L'EUROPA

Movimenti studenteschi in Russia, <i>di Tatiana Zonova</i>	15-21
The Greek higher education and the military dictatorship (1967-1974). Continuities and discontinuities, <i>di Vangelis Karamanolakis</i>	23-31
Contro... chi? Insegnare in università al Cairo durante la rivoluzione, <i>di Gianluca P. Parolin</i>	33-41
Università, professori e studenti nelle crisi socio-politiche del medioevo (XIII-XV secolo): impegno o immobilità?, <i>di Nathalie Gorochov</i>	43-52
Il confronto linguistico nelle università di Strasburgo in età moderna, <i>di Simona Negruzzo</i>	53-71
Ante la crisis, sociabilidad. Promoción de la cultura cívica mediante asociaciones elitistas en la Península Ibérica (1835-1935), <i>di María Zozaya-Montes</i>	73-90
«Contro i nemici della patria»: il contributo del mondo universitario alla lotta per l'indipendenza della Polonia (1816-1864), <i>di Beata Nuñez</i>	91-106
Intellettuali per la democrazia nella Spagna contemporanea. Dalla cattedra al parlamento: Emilio Castelar (1832-1899), José Ortega y Gasset (1883-1955), Enrique Tierno Galván (1918-1986), <i>di Mikel Urquijo</i>	107-129
University in discord: The University and transitional justice in Denmark after World War II, <i>di Ditte Tamm</i>	131-135
The Portuguese University and the crisis of the end of the fourteenth century: Gains and losses, <i>di Maria Helena da Cruz Coelho, Hermenegildo Fernandes, Herminia Vasconcelos Vilar</i>	137-151

Per i diritti umani, per non dimenticare: esperienze messicane, dalla mattanza di Tlatelolco (1968) al movimento #YoSoy132 (2012), <i>di Carmelo Cattafì Bambaci</i>	153-167
Il castrismo nelle università cubane: la polemica teorica degli anni Sessanta, <i>di Italia Maria Cannataro</i>	169-182
Metaxas' dictatorship and the University of Athens, 1936-1941: Petty politics, authoritarian ideologies, and academic freedom, <i>di Vassilis Gkonis</i>	183-187

PARTE SECONDA: ESPERIENZE ITALIANE

Conflitti disciplinari: scienze politiche e scienze sociali nella rinascita repubblicana, <i>di Luigi Blanco</i>	191-215
Per una storia istituzionale del Sessantotto italiano. Alcuni spunti tratti dal caso dell'Università di Pisa, <i>di Alessandro Breccia</i>	217-227
Lo schermo in fiamme. Note sugli stati di eccezione nel cinema e nell'università del lungo Sessantotto, <i>di Pasquale Beneduce</i>	229-246

PARTE TERZA: IL MEZZOGIORNO E LA SICILIA

Dalla scoperta sociologica del Mezzogiorno al nuovo meridionalismo. Intellettuali, società, istituzioni, <i>di Luigi Chiara</i>	249-273
La nascita dell'Unical come risposta culturale e meridionalista al malessere di una periferia del Sud, <i>di Gennaro Cosentino</i>	275-282
Il movimento studentesco della Pantera: nascita del primo network politico internazionale in Italia, <i>di Stefania Mazzzone</i>	283-292
Il Sessantotto nell'Università di Bari, <i>di Francesco Mastroberti</i>	293-302
Antonio Canepa (1908-1945) e il separatismo siciliano: qualche nota, <i>di Giuseppe Speciale</i>	303-337
Professori e studenti dell'Ateneo messinese alla fine degli anni Sessanta, <i>di Enza Pelleriti</i>	339-355
Lezioni di giuristi catanesi in tempo di rivoluzione: 1848-1849, <i>di Giacomo Pace Gravina</i>	357-367
Università «contro»? La partecipazione di professori e studenti ai moti del biennio 1847-1849: il caso siciliano, <i>di Vittoria Calabò</i>	369-386
Istituzioni della cultura e formazione dei ceti dirigenti in Sicilia nella prima metà dell'Ottocento, <i>di Francesca Frisone</i>	387-407

María Zozaya-Montes

Ante la crisis, sociabilidad. Promoción de la cultura cívica mediante asociaciones elitistas de la Península Ibérica (1835-1935)

1. *Presentación: las asociaciones que promovieron la fraternidad desde 1835*

En 1859 se creaba la *Sociedade Harmonia Eborense*, una más de las asociaciones que poblaron la Europa decimonónica amparándose en el espíritu de sociabilidad y civilidad. Además de los rigurosos estatutos que igualaban a tales círculos elitistas, hacía una declaración de principios en su documento fundacional. «Las buenas costumbres y la Civilidad son los únicos elementos que nos pueden sustentar en *Armonía social*», afirmaba. Comparando su búsqueda de paz y armonía con las notas de una partitura, se constituía en «Cuerpo asociativo» para «dirigir la Sociedad por el camino de la honra y de la decencia»¹. Este manifiesto creado por una asociación de provincias lusas en el ecuador del siglo resulta muy expresivo del movimiento que recorría toda Europa y, concretamente, el que se asentaba desde 1830 en la Península Ibérica. En estas páginas analizaré el nacimiento de esas sociedades dedicadas al ocio de la élite, considerándolo como una respuesta social ante un momento de crisis entre el absolutismo y el liberalismo. Plantearé que estas entidades fueron el elemento clave del cambio de paradigma, pues ayudaron a conformar el engranaje de salvación, proclamando su vinculación a la fraternidad y entrenando hacia el mundo cívico.

2. *La unión como estrategia en los momentos difíciles: un cambio de paradigma*

En el periodo de la Revolución Francesa se conmovieron los cimientos sociales de la Europa tradicional. Ideas progresistas eran traídas de la mano de actitudes revolucionarias. El fantasma de los levantamientos invadía a la

Investigación comenzada en el CIDEHUS con los fondos UID/HIS/00057/2019 y concluida para la conferència Università «contro? Il ruolo degli atenei negli ordinamenti in crisi.

¹ Sociedade Harmonia Eborense (en adelante: SHE), *Reglamento para o bom Gov[ern]o da Caza da Sociedade*, 6-V-1849 [T. de A.]. Todos los textos han sido transcritos y traducidos del portugués por María Zozaya-Montes.